



PATTO EUROPEO PER LA SALUTE MENTALE E IL BENESSERE

CONFERENZA DI ALTO LIVELLO DELL'UE
INSIEME PER LA SALUTE MENTALE E IL BENESSERE

Bruxelles, 12-13 GIUGNO 2008



Slovensko predsedstvo EU 2008
Slovenian Presidency of the EU 2008
La Présidence slovène de l'UE 2008



PATTO EUROPEO PER LA SALUTE MENTALE E IL BENESSERE

Noi, partecipanti alla conferenza europea di alto livello "Insieme per la salute mentale e il benessere", organizzata a Bruxelles il 13 giugno 2008, riconosciamo l'importanza e la rilevanza della salute mentale e del benessere per l'Unione europea, gli Stati membri, i settori interessati e i cittadini.

I - RICONOSCIAMO CHE

- La salute mentale è un diritto dell'uomo. È indispensabile al benessere, alla qualità di vita ed alla salute fisica. Favorisce l'apprendimento, il lavoro e la partecipazione alla società.
- Il livello di salute mentale e di benessere della popolazione è una risorsa essenziale per il successo dell'UE in quanto società e sistema economico fondati sulla conoscenza. È un fattore importante nel conseguimento degli obiettivi della strategia di Lisbona per la crescita, l'occupazione, la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile.
- I disturbi mentali sono in aumento nell'UE. Secondo le stime attuali, le persone che soffrono di disturbi mentali sono quasi 50 milioni (l'11% circa della popolazione), tenendo presente che gli uomini e le donne sviluppano e presentano sintomi diversi. La depressione costituisce ormai il problema di salute a più alta prevalenza in molti Stati membri dell'UE.
- Il suicidio resta una delle principali cause di decesso. Nell'UE, si registrano ogni anno circa 58.000 suicidi, di cui i tre quarti sono commessi da uomini. Otto Stati Membri si classificano tra i quindici paesi al mondo con il più alto tasso di suicidi fra gli uomini.
- I disturbi mentali e il suicidio provocano immensa sofferenza agli individui, alle famiglie e alla collettività. I disturbi mentali sono fra le principali cause di invalidità e costituiscono un problema per, i settori della salute e dell'istruzione, per l'economia e il mercato del lavoro e per i sistemi di welfare sociale nell'UE.
- Azioni complementari e coordinate a livello comunitario, in aggiunta alle misure prese dai servizi sanitari e sociali dei singoli Paesi, possono supportare gli Stati membri nel far fronte a queste sfide, promuovendo la salute mentale e il benessere, rafforzando le misure preventive e i gruppi di auto-aiuto, fornendo sostegno alle persone che soffrono di problemi di salute mentale e alle loro famiglie.

II - CONVENIAMO CHE

- È necessaria una ferma volontà politica per rendere prioritaria la tematica della salute mentale e del benessere.
- Occorre sviluppare un'azione a livello dell'UE che coinvolga i responsabili delle politiche e le i portatori di interesse, in particolare i settori della salute, dell'istruzione, del sociale, della giustizia, nonché le parti sociali e le organizzazioni della società civile.
- Le persone che hanno dovuto far fronte a problemi di salute mentale possiedono una preziosa esperienza e devono perciò svolgere un ruolo attivo nella pianificazione ed attuazione degli interventi.
- Si deve promuovere la salute mentale e il benessere dei cittadini e dei gruppi, con attenzione a tutte le fasce di età, alle differenze di genere ed etniche, a tutti i gruppi socio-economici, attuando interventi mirati che tengano conto e siano rispettosi della diversità della popolazione europea.
- È necessario migliorare la nostra base di conoscenze sulla salute mentale, acquisendo dati relativi allo stato di salute mentale nella popolazione e commissionando studi sull'epidemiologia, le cause, i determinanti e le implicazioni della buona e cattiva salute mentale, nonché sulle possibilità di intervento e le buone pratiche, sia all'interno che all'esterno dei settori sanitario e sociale.

III - SOLLECITIAMO INTERVENTI IN CINQUE SETTORI PRIORITARI

I - PREVENZIONE DELLA DEPRESSIONE E DEL SUICIDIO

La depressione è uno dei disturbi mentali più frequenti e più seri, ed è uno dei principali fattori di rischio per i comportamenti suicidari. Ogni 9 minuti, una persona muore in conseguenza di un suicidio nell'UE. Si stima che il numero dei tentativi di suicidio sia 10 volte più alto. Il tasso di suicidio varia di un fattore 12 tra i vari Stati membri.

I responsabili politici e i portatori di interesse sono invitati a prendere misure volte a prevenire il suicidio e la depressione, in particolare:

- Migliorare la formazione dei professionisti sanitari e dei principali attori della salute mentale nel settore sociale;
- Limitare l'accesso ai potenziali mezzi di suicidio;

- Sensibilizzare sulle tematiche della salute mentale l'opinione pubblica, gli operatori sanitari e gli altri settori interessati;
- Ridurre i fattori di rischio per il suicidio, quali l'alcolismo, la tossicodipendenza, l'esclusione sociale, la depressione e lo stress;
- Attivare meccanismi di sostegno per le persone che abbiano effettuato un tentativo di suicidio e per quelle colpite dal suicidio di un parente, quali il supporto telefonico.

II - SALUTE MENTALE NEI GIOVANI E IN CAMPO EDUCATIVO

Le basi di una durevole salute mentale si costruiscono sin dai primi anni di vita. Fino al 50% dei disturbi mentali insorge durante l'adolescenza. Problemi di salute mentale si possono riscontrare tra il 10% e il 20% dei giovani, con tassi superiori tra le fasce di popolazione più svantaggiate.

I responsabili politici e i portatori di interesse sono invitati a prendere misure volte a promuovere la salute mentale nei giovani e in campo educativo, in particolare:

- Attuare misure di intervento precoce nell'ambito del sistema scolastico;
- Offrire programmi destinati a rafforzare le competenze parentali;
- Promuovere la formazione di degli operatori nei settori della salute, dell'istruzione, della gioventù e in altri settori importanti per la salute mentale e il benessere;
- Promuovere l'integrazione dell'apprendimento socio-emozionale nelle attività scolastiche curriculari ed extracurriculari, nonché nella cultura prescolastica e scolastica;
- Attuare programmi volti a prevenire gli abusi, il bullismo, la violenza contro i giovani e il rischio di esclusione sociale;
- Promuovere la partecipazione dei giovani in ambito educativo, culturale, sportivo e lavorativo.

III - SALUTE MENTALE NEI LUOGHI DI LAVORO

Il lavoro porta beneficio alla salute fisica e mentale. La salute mentale e il benessere della forza lavoro sono risorse fondamentali per la produttività e l'innovazione nell'UE. Il ritmo e la natura del lavoro si stanno modificando, determinando tensioni a livello di salute mentale e benessere. Occorre contrastare il costante aumento di assenteismo e inabilità al lavoro, nonché migliorare la produttività sfruttando il potenziale inutilizzato a causa dello stress e delle malattie mentali. Il luogo di lavoro svolge in tal senso un ruolo determinante nell'integrazione sociale delle persone con problemi di salute mentale.

I responsabili politici, le parti sociali e altri portatori di interesse sono invitati a prendere misure a sostegno della salute mentale sul luogo di lavoro, in particolare:

- Migliorare l'organizzazione del lavoro, le culture organizzative e gli stili di direzione, allo scopo di favorire il benessere mentale sul luogo di lavoro e riconciliare vita lavorativa e vita privata;
- Attivare programmi di salute mentale e di benessere che prevedano una valutazione dei rischi e programmi di prevenzione per le situazioni suscettibili di determinare effetti avversi sulla salute mentale dei lavoratori (stress, abusi quali la violenza e le vessazioni, nonché l'alcolismo e la tossicodipendenza), oltre a modelli di intervento precoce sul luogo di lavoro;
- Attuare misure volte a favorire le assunzioni, il mantenimento al lavoro o la riabilitazione e il ritorno dei lavoratori colpiti da problemi o da disturbi mentali.

IV - SALUTE MENTALE DEGLI ANZIANI

La popolazione dell'UE sta invecchiando. L'età avanzata può portare con sé fattori di rischio per la salute mentale, come la perdita del sostegno sociale delle famiglie e degli amici o la comparsa di malattie fisiche o neurodegenerative, come l'Alzheimer o altre forme di demenza. Il tasso di suicidio è più elevato negli anziani. La promozione dell'invecchiamento attivo ed in salute costituisce uno dei principali obiettivi strategici dell'UE.

I responsabili politici e i portatori di interesse sono invitati a prendere misure nel settore della salute mentale degli anziani, in particolare:

- Promuovere la partecipazione attiva degli anziani alla vita sociale della comunità, favorendo la loro attività fisica e offrendo opportunità di formazione;
- Sviluppare piani di pensionamento flessibili che consentano agli anziani di continuare a lavorare più a lungo, a tempo pieno o a tempo parziale;
- Attivare misure che promuovano la salute mentale e il benessere degli anziani che ricevono assistenza (medica o sociale) sia a domicilio che in contesti istituzionali;
- Prevedere misure di supporto ai "carers" informali.

V - LOTTA ALLO STIGMA E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

Lo stigma e l'esclusione sociale, sono sia fattori di rischio che conseguenze dei disturbi mentali che possono ostacolare fortemente tanto la richiesta di aiuto che la guarigione.

I responsabili politici e i portatori di interesse sono invitati a prendere misure volte a combattere la stigmatizzazione e l'esclusione sociale, in particolare:

- Sostenere attività e campagne contro la stigmatizzazione, condotte ad esempio dai media, nelle scuole e nei luoghi di lavoro, per favorire l'integrazione delle persone che soffrono di disturbi mentali;
- Sviluppare servizi di salute mentale che siano ben integrati nella società, che collochino l'individuo al centro e agiscano in modo da evitare la stigmatizzazione e l'esclusione;
- Favorire attivamente l'inclusione sociale delle persone che soffrono di disturbi mentali consentendo loro di accedere con più facilità al mondo del lavoro, e fornendo opportunità di formazione e di istruzione;
- Coinvolgere le persone colpite da disturbi mentali, le loro famiglie e i carers nei processi decisionali e nello sviluppo delle politiche.

IV - VARIAMO IL PATTO EUROPEO PER LA SALUTE MENTALE E IL BENESSERE

Il Patto riconosce che la primaria responsabilità di intervento in questo settore appartiene agli Stati membri. Tuttavia fa assegnamento sull'UE per informare, diffondere le buone pratiche e stimolare gli Stati membri e i portatori di interesse a prendere iniziative volte ad affrontare le sfide comuni e a lottare contro le ineguaglianze in sanità.

Il Patto si basa sulle realizzazioni comunitarie in materia di salute mentale e di benessere emerse attraverso iniziative adottate negli ultimi anni dalle politiche comunitarie, e sugli impegni espressi dai Ministri della salute degli Stati membri nella "Dichiarazione sulla salute mentale per l'Europa" adottata dall'OMS nel 2005, nonché su una serie di Atti internazionali, fra cui la "Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità".

Il Patto mette in raccordo le Istituzioni europee, gli Stati membri, i portatori di interesse nei diversi settori di rilevanza, incluse le persone a rischio di esclusione sociale a causa di problemi mentali, nonché la comunità scientifica, al fine di sostenere e promuovere la salute mentale e il benessere. Esso riflette il loro impegno ad instaurare un processo di scambio, di cooperazione e di coordinamento a più lungo termine sulle principali sfide.

Il Patto intende facilitare il monitoraggio delle tendenze e delle misure adottate sia negli Stati membri che presso i portatori di interesse. Basandosi sulle migliori pratiche europee, dovrebbe aiutare a formulare raccomandazioni d'intervento per realizzare progressi nei settori di interesse prioritario.

V - INVITIAMO PERTANTO

- Gli Stati membri, insieme agli ulteriori portatori di interesse nei diversi settori e nella società civile dell'UE e alle organizzazioni internazionali, ad aderire al Patto europeo per la salute mentale e il benessere e a contribuire alla sua attuazione;
- La Commissione europea e gli Stati membri, insieme alle principali organizzazioni internazionali e ai portatori di interesse a:
 - attivare un sistema di scambio delle informazioni;
 - collaborare ad identificare le buone pratiche ed i fattori di successo nelle politiche e nell'azione dei portatori di interesse, al fine di affrontare le tematiche prioritarie del Patto, oltre a sviluppare raccomandazioni e piani d'azione adeguati;
 - comunicare i risultati di tale lavoro organizzando, nel corso dei prossimi anni, una serie di conferenze sugli argomenti prioritari del Patto;
- La Commissione Europea a presentare, entro il 2009, una proposta di Raccomandazione del Consiglio sulla salute mentale e il benessere;
- La Presidenza ad informare il Parlamento Europeo e il Consiglio dei Ministri, così come il Comitato Economico e Sociale Europeo ed il Comitato delle Regioni, sui lavori e sui risultati di questa conferenza.

